



Tumori, in Italia 485mila con cancro prostata: arriva la "Carta delle Domande"

Descrizione

(Adnkronos) Una "cassetta degli attrezzi" per aiutare gli uomini con tumore della prostata a trovare le parole durante la visita e i clinici ad accogliere le loro domande. La "Carta delle Domande", promossa dalla Società italiana di Uro-oncologia (Siuro) e dall'associazione di pazienti Europa Uomo Italia, presentata oggi a Roma presso il ministero della Salute. Il documento nasce dalla collaborazione tra clinici e rappresentanti dei pazienti e raccoglie 30 quesiti sui diversi momenti del percorso di cura. Il paziente può consultarlo prima della visita, individuare le domande pertinenti alla propria situazione e utilizzarle durante il colloquio, anche con il supporto di un familiare o caregiver. La Carta aiuta a esprimere dubbi, bisogni e priorità personali e a comprendere le opzioni disponibili.

Secondo il rapporto "I numeri del cancro in Italia 2024", sono 485mila gli uomini viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore della prostata: un dato che comprende persone in differenti fasi del percorso, anche dopo la conclusione delle terapie. A questi bisogni risponde il progetto nazionale la "Carta delle Domande". Chiedere "un atto di fiducia. Rispondere "un atto di cura. Il documento si legge- sarà distribuito nei centri uro-oncologici che parteciperanno alla prima esperienza pilota. La Carta è disponibile anche in formato digitale e per il progetto sono inoltre previsti materiali informativi sui social media, webinar e altre iniziative di sensibilizzazione. L'obiettivo "rafforzare la fiducia e favorire decisioni condivise nel dialogo tra pazienti e professionisti sanitari.

Il tumore della prostata è il più frequente tra gli uomini in Italia: nel 2024 sono state stimate circa 40mila nuove diagnosi sottolinea Rolando Maria D'Angelillo, presidente Siuro. È una malattia eterogenea, che richiede percorsi differenti in base alle caratteristiche del tumore e alle condizioni della persona. I progressi diagnostici e terapeutici consentono trattamenti sempre più personalizzati e, nelle forme avanzate, hanno ampliato le possibilità di controllo della malattia. Per molti pazienti con tumore a basso rischio è indicata la sorveglianza attiva: un programma strutturato di controlli che permette di evitare o rinviare trattamenti non necessari e i loro effetti indesiderati, mantenendo la possibilità di intervenire quando emergano indicazioni cliniche. Comprendere le alternative, i benefici attesi e le possibili conseguenze è essenziale. La Carta aiuta a rendere il dialogo più consapevole e utile alle decisioni sul percorso di cura.

â??Durante una visita il paziente puÃ² avere molte domande e non riuscire a farne nessuna: per lâ??emozione, per la difficoltÃ di orientarsi tra le informazioni o di trovare le parole giuste â?? sottolinea Claudio Talmelli, presidente di Europa Uomo Italia â??. Vogliamo aiutarlo a esprimere i propri dubbi e a sentirsi libero di chiedere. Le domande riguardano la diagnosi e le opzioni di cura, ma anche la sessualitÃ , la continenza, la relazione di coppia e la possibilitÃ di mantenere le proprie abitudini. Sono aspetti che pesano nelle scelte e che devono trovare spazio nel colloquio. Nella Carta abbiamo portato lâ??esperienza dei pazienti, lavorando insieme ai clinici perchÃ© ciascuno possa comprendere il proprio percorso ed esprimere ciÃ² che conta nella sua vita. La qualitÃ della vita Ã parte della cura e deve entrare nelle decisioni fin dallâ??inizioâ?•.

Il rapporto â??I numeri del cancro in Italia 2024â?• riporta una sopravvivenza netta a cinque anni dalla diagnosi del 91%. Per chi ha superato il primo anno dopo la diagnosi, la probabilitÃ di vivere ulteriori quattro anni Ã del 94%.

â??Sono dati incoraggianti, che vanno letti tenendo conto delle diverse caratteristiche e fasi della malattia â?? concludono Dâ??Angelillo e Talmelli -. I progressi nella diagnosi e nelle terapie offrono nuove opportunitÃ , ma la qualitÃ della vita deve essere valutata e tutelata lungo tutto il percorso. Per questo Ã fondamentale assicurare a ogni paziente un approccio multidisciplinare: urologi, oncologi, radioncologi, radiologi, anatomo-patologi, infermieri, psicologi, professionisti della riabilitazione e altre figure devono collaborare secondo le necessitÃ della persona. Anche sapere se il proprio caso Ã stato discusso da un team Ã una domanda importante. Con questo progetto vogliamo aiutare pazienti e clinici a confrontarsi sulle scelte, sulle conseguenze delle cure e sui bisogni di supporto. La possibilitÃ di fare domande e ricevere risposte comprensibili Ã un elemento essenziale della relazione di curaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 7, 2026

Autore

redazione